

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE - 2023

Denominazione del CdS	Ingegneria Chimica		
Codicione	0580107302300001		
Codice Corso	30426		
Classe di laurea	LM-22		
Sede	Roma		
Dipartimento	Ingegneria Chimica Materiali Ambiente		
Facoltà	Ingegneria Civile e Industriale		
Anno di Attivazione	2001		
Tipo	<input type="checkbox"/> L	<input type="checkbox"/> LMCU	<input checked="" type="checkbox"/> LM
Erogazione	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> Mista	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza <input type="checkbox"/> Integralmente a distanza
Durata normale	2 anni		
Commissione di Gestione AQ (CGAQ)	Composizione Commissione <u>Componenti obbligatori</u> Prof.ssa Cecilia Bartuli (Responsabile del CdS) Prof. Luca Di Palma (Responsabile della Scheda di Monitoraggio) Dott. Marco De Meis (Rappresentante gli studenti)		
	<u>Altri componenti</u> Prof.ssa Paola Russo (docente del CdS) Prof. Angelo Schiavi (docente del CdS) Prof. Jacopo Tirillò (docente del CdS) Prof. Antonio Zuurro (docente del CdS) Dr.ssa Ilaria Cagnizi (Personale Tecnico Amm.vo di supporto al CdS) Ing. Danilo Clemenzi (Rappresentante del mondo del lavoro)		
Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS	La Commissione di Gestione AQ si è riunita, al completo o in sottogruppi, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, nei giorni: 6/9/23; 3/10/23; 4/10/23; 9/10/23; 23/10/23; 3/11/2023, 5/01/2024. Oggetti della discussione: identificazione dei dati relativi agli indicatori sulla qualità della didattica e sulla occupabilità dei laureati, distribuzione del lavoro tra i singoli membri della commissione; identificazione criticità non già riportate nel Rapporto di Riesame recentemente licenziato; identificazione delle azioni di intervento pianificate. Compilazione di una bozza iniziale da parte del Coordinatore, integrazioni da parte del Presidente CAD e successive integrazioni e discussioni delle criticità da parte di tutti i componenti della CGAQ.		
	La Scheda di Monitoraggio è stata trasmessa per i relativi commenti a tutti i componenti del CAD in data 9/11/2023. Il 28/12/2023 il CAD riceve le osservazioni da parte del Comitato di Monitoraggio e in data 29/12/2023 riceve le osservazioni da parte della Commissione Paritetica, e la CGAQ integra le schede con quanto richiesto. La versione finale della Scheda di Monitoraggio, ulteriormente collegialmente discussa nei suoi contenuti, è approvata dal CAD in data Gennaio 2024 .		

1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCOSE

Indicatori di attrattività

Il dato degli avvisi di carriera al primo anno LM (indicatore iC00a) del 2021 mostra una diminuzione rispetto al 2020 (52 rispetto a 58), in analogia con l'andamento già in decremento osservato nel 2021 (58 rispetto a 66 del 2020), proseguendo il trend negativo iniziato nel 2019. Il valore risulta comunque superiore rispetto alla media degli altri atenei dell'area geografica, pur risultando per la prima volta dal 2018 inferiore al valore medio degli Atenei non telematici.

Anche il numero degli iscritti per la prima volta a LM (indicatore iC00c), risulta inferiore a quello del 2021 (52 contro 56), confermando anche in questo caso il progressivo calo osservato a partire dal 2019. Anche i valori di questo indicatore risultano superiori alla media degli atenei della stessa area geografica e in linea con gli atenei non telematici.

Va comunque evidenziato che le iscrizioni al CdS, in generale, risentono della reintroduzione del numero chiuso nella laurea triennale in Ingegneria Chimica, di cui il CdS in oggetto rappresenta lo sbocco naturale.

Il numero degli iscritti (iC00d) risulta in ulteriore diminuzione rispetto al 2021 (162 rispetto ai 190 del 2021), pur mantenendosi sempre nettamente al di sopra della media degli atenei della stessa area geografica e di tutti gli atenei non telematici.

I dati relativi alla percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo (indicatore iC04) mostrano una flessione (17.3%), rispetto al valore osservato nel 2021 (22.4%) pur rimanendo superiori al valore osservato nel 2020 (12.1%) e negli anni precedenti. Tale valore supera il valore medio degli atenei della stessa area geografica (14.3%), ma rimane inferiore alla media degli altri atenei non telematici (circa 31%), come peraltro osservato nel corso degli anni. In particolare il numero di studenti stranieri in ingresso, a valle delle lunghissime procedure di ammissione, rimane esiguo e molto inferiore purtroppo al numero di domande accettate dal CdS.

Crediti maturati

Nel 2021 la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studio che hanno acquisito almeno 40 CFU (indicatore iC01) è in diminuzione (48.2%) dopo il picco osservato nel 2020, riportandosi ai livelli del 2019. Il valore è comunque al di sopra della media degli atenei della macroregione ma inferiore alla media degli atenei non telematici. I dati relativi alla percentuale di CFU conseguiti al 1° anno su CFU da conseguire (indicatore iC13) nel 2021 ad un valore del 65.3%, in leggera flessione rispetto al valore del 2020 ma in linea con la media dei valori osservati nell'ultimo quadriennio (tra 61.2% e 69.5%) e comunque ben al di sopra delle medie di area geografica e della media degli altri atenei.

I dati relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (indicatori iC15/ iC15bis) si mantengono sui livelli alti già riscontrati negli anni precedenti (89.3%, peraltro in crescita rispetto agli ultimi due anni), ampiamente superiori alla media degli altri atenei non telematici e alla media dell'area geografica, che si attestano rispettivamente all'85.1% e 83.1%, rimanendo stabili rispetto al 2020).

I parametri iC16 e iC16bis, (relativi rispettivamente alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, o almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, equivalenti per il CdS) dopo il picco raggiunto nel 2020 (pari al 50.8%), hanno mostrato nel 2021 una flessione al 42.5% (comunque superiore al 39,5% dell'anno 2019): il valore è inferiore alla media degli altri atenei non telematici ma superiore alla media dell'area geografica.

Regolarità carriere

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) conferma l'andamento crescente riscontrato nell'ultimo quadriennio: il valore ottenuto nel 2022 (56.3%), in aumento rispetto al 2020 (52.5%) e in netto aumento rispetto all'anno 2018 (16.1%), si mantiene superiore alla media degli atenei della medesima area geografica, raggiungendo per la prima volta nel quinquennio 2018-2022 la media relativa agli atenei non telematici. Tale indicatore, evidenziato nel 2021 come criticità del corso di laurea aveva già trovato beneficio dall'implementazione dell'azione prevista nella Scheda SMA 2021, che ha previsto la costituzione di una commissione didattica, avente il compito, tra gli altri, di esercitare una specifica azione di orientamento agli studenti, in particolare quelli non frequentanti, mediante attività di tutoraggio mirato, nella scelta degli esami e costruzione del piano di studio. L'efficacia dell'azione messa in atto ha quindi continuato a manifestarsi nel 2022, come era lecito attendersi.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17), pari al 79.1% nel 2021, registra una flessione (era all'84% nel 2020), dello stesso ordine di grandezza di quella osservata per gli Atenei della macroregione e per gli Atenei non telematici, per i quali i valori dell'indicatore in questione restano al di sotto di quelli misurati per il CdS.

La percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22) è in leggero calo rispetto allo scorso anno, attestandosi nel 2021 al 41.5% contro il 45.3% del 2020, proseguendo nel trend negativo iniziato nel 2019 anche per gli Atenei della macroregione e per gli Atenei non telematici (per i quali la diminuzione è, peraltro, molto più marcata e i livelli assoluti sono ben inferiori a quelli del CdS), a dimostrazione di una criticità

generalizzata, imputabile inevitabilmente alla situazione di pandemia, che ha sensibilmente rallentato (e, per alcuni periodi, interrotto) le attività di laboratorio, soprattutto inerenti lo svolgimento della tesi di laurea, aumentando quindi i tempi necessari per il conseguimento del titolo di studio. Su questo punto va altresì sottolineato come per il CdS la flessione sia relativamente contenuta, a testimonianza dell'efficacia dello sforzo prodotto per fronteggiare la situazione di emergenza.

La percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio (iC14) è sempre molto elevata, pari nel 2020 al 94.6%, sebbene in leggero calo (anche se le uscite si mantengono su numeri estremamente ridotti) ma comunque in linea con la media degli atenei della stessa area geografica e degli atenei non telematici, così come pari al 94.6% è il valore della percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), sempre molto alto e in linea con la media degli atenei della stessa area geografica e degli atenei non telematici.

Internazionalizzazione

I valori degli indicatori analizzati (iC10, iC11 e iC12) sono in leggero ma significativo aumento rispetto all'anno precedente.

In particolare, l'indicatore iC10, relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, risulta in leggero aumento nel 2021, collocandosi tra la media degli Atenei non telematici dell'area geografica (leggermente inferiore) e degli Atenei non telematici nazionali (leggermente superiore).

L'indicatore iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che ha conseguito almeno 12 CFU all'estero) risulta in aumento rispetto allo scorso anno: va osservato che, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, il valore assoluto di questo indicatore (pari a 6) assume un reale significato, uscendo infatti dall'intervallo di oscillazione che lo aveva sempre caratterizzato. E' altresì possibile che siano numericamente emersi solo recentemente gli studenti che lavorano alla loro tesi di laurea in un laboratorio estero, a cui solo di recente, dopo l'istituzionalizzazione di Jobsoul, vengono attribuiti formalmente 19 dei 20 CFU previsti in totale per la tesi di laurea.

Va comunque nuovamente segnalato che i dati analizzati riguardanti gli indicatori iC10 e iC11 tengono in considerazione soltanto gli studenti regolari e non quelli che sfiorano, anche solo di qualche mese, la durata regolare del corso: probabilmente, se si tenesse in considerazione la totalità degli studenti che acquisisce CFU all'estero, il dato sarebbe ben diverso, dato che un numero sempre maggiore di studenti magistrali trascorre un periodo di studi all'estero.

L'indicatore iC12, relativo agli studenti che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero, risulta ancora in crescita, attestandosi nel 2022 allo 0.17% contro lo 0.14% circa del 2021 e assumendo valori superiori alla media degli Atenei non telematici dell'area geografica e in linea con la media degli Atenei non telematici). L'incremento è nuovamente da attribuire all'inserimento di un curriculum ("Chemical engineering for innovative processes and products") erogato completamente in lingua inglese, per il quale la maggior parte degli iscritti è straniera e i cui numeri, sia pur lentamente, sono in aumento.

Qualità e sostenibilità della docenza

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08) per l'anno 2022 risulta essere pari al 100%, come per il 2021 e il 2020. Il valore risulta maggiore della media degli atenei della stessa area geografica ed agli atenei non telematici.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) risulta essere nel 2021 identica al 2020 (pari a 90.2%), valore superiore alla media degli atenei della stessa area geografica e agli atenei non telematici nell'ultimo anno, per i quali anche si osservano gli stessi valori dell'anno precedente).

Per quanto riguarda invece il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) il valore continua la flessione continua registrata nell'ultimo quinquennio, risultando essere pari a 7.3 per l'anno 2022, valore che risulta essere inferiore alla media degli atenei della stessa area geografica e agli atenei non telematici (anch'essi in calo), e riflettendo il lento calo degli immatricolati.

Lo stesso trend decrescente è mostrato dal rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28), che passa dal 4.6 per l'anno 2021 al 4 del 2022: anche in questo caso il valore che nell'ultimo anno risulta inferiore alla media degli atenei della stessa area geografica e agli atenei non telematici. Analogo andamento è evidenziato dall'indicatore iC05, rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), che sia assesta ad un valore pari a 3.5.

Soddisfazione e occupabilità

La percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (iC07) risulta essere nell'anno 2022 pari al 91.4%, in leggera diminuzione rispetto al 2021 (96.8%), mantenendosi comunque su livelli molto elevati, superiori alla media degli atenei non telematici ma inferiore alla media degli atenei della stessa area geografica.

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25), è pari nel 2022 al 90%, in calo rispetto al periodo 2019-2021 (tra il 92% e 96%): il dato è superiore alla media degli atenei della stessa area geografica ma inferiore alla media degli atenei non telematici.

È in netto aumento nel 2022 (dall'88.2% del 2021 al 93.5%) la percentuale di laureati occupati a 1 anno dal titolo impegnati in formazione retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (indicatore iC26): tale valore colloca il CdS al di sopra della media degli atenei della stessa area geografica e degli atenei non telematici. Anche il dato relativo ai laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, non necessariamente regolata da un contratto, è più elevato rispetto alla zona geografica e alla media nazionale (indicatore iC26BIS) è in aumento rispetto all'anno precedente, mantenendosi al di sopra della media degli atenei della stessa area geografica e degli atenei non telematici.

L'indicatore iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo) diminuisce, attestandosi al 70%, dato in linea con la media degli Atenei della stessa area geografica (anch'essa in forte calo), ma inferiore alla media degli Atenei non telematici (in leggera crescita).

Il rapporto di soddisfazione complessiva ovvero rapporto tra il numero di studenti che, alla domanda circa la soddisfazione complessiva per un insegnamento, si sono dichiarati pienamente soddisfatti e la somma di quanti si sono dichiarati insoddisfatti, o più insoddisfatti che soddisfatti (RS) è in crescita nell'anno 2022, attestandosi a 3.83 e proseguendo nel trend di crescita degli anni precedenti, interrotto solo nel 2021, quando si era registrato un improvviso calo al 2.76.

L'indicatore IIC (indicatore di insoddisfazione complessivo, come somma delle percentuali di risposte "decisamente no" e "più no che sì" alla domanda circa la soddisfazione complessiva per un insegnamento) si attesta all'11.02%, in netta diminuzione rispetto all'anno 2021 (14.18%), mantenendosi sempre su livelli sensibilmente inferiori al valore medio per l'insieme delle lauree di primo livello, pari al 13.58% nel 2022 (era 14.79% nel 2021), come sempre verificatosi nell'ultimo quinquennio.

Commento finale

La perdita di attrattività del CdS, principale criticità emersa nello studio dello scorso anno, risulta evidente anche nel 2022. Si osserva peraltro una ulteriore diminuzione dell'indicatore sotto osservazione. Va tuttavia considerato che la principale azione proposta nella scorsa scheda di monitoraggio annuale, ovvero la rivisitazione del curriculum in lingua inglese, sarà posta in atto nell'A.A. 2024-25, ragione per cui i relativi effetti saranno visibili nel prossimo biennio, come evidenziato nella SMA 2022. Si ritiene pertanto di riproporre la misura di intervento già presentata nella SMA 2022. La riorganizzazione degli insegnamenti e dei relativi contenuti, in una complessiva revisione intesa ad una maggiore completezza del curriculum e ad un più stretto allineamento delle conoscenze fondamentali al curriculum in italiano ("Ingegneria Chimica") sta impegnando intensamente la Commissione Didattica che sta lavorando alla messa a punto della proposta da portare in approvazione per il Manifesto 23-24.

Appare in leggera flessione la percentuale di laureati soddisfatti, sebbene in controtendenza con il continuo incremento dell'indicatore RS. Si attende una stabilizzazione e conferma del dato per ipotizzare ulteriori azioni migliorative.

2. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO

Andamento indicatori rispetto agli Atenei di L'Aquila, Napoli Federico II, Pisa, Roma Campus Biomedico, Bologna e Padova.

Gli atenei selezionati sono in primo luogo quelli più prossimi geograficamente in cui è presente il CdS magistrale classe LM-22. Nel confronto va tenuto conto che la numerosità degli iscritti alla laurea magistrale dell'ateneo di Napoli Federico II è alquanto maggiore di quella del CdS, che supera, invece, l'Ateneo di Pisa e, soprattutto, quelli de L'Aquila e Roma Campus Bio-Medico.

I dati relativi alla percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo (indicatore iC04) mostrano una lieve flessione (17.3%), rispetto al valore osservato nel 2020 (22.4%) e nel 2019 (5.8%). Tale valore è superiore agli Atenei di Napoli, L'Aquila e Pisa, identico al Campus Bio-Medico, ma nettamente inferiore a Bologna, che si conferma Ateneo di grande attrattività, e anche a Padova, per la quale si osserva un enorme incremento nel 2022-23.

Il valore dell'indicatore iC01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studio che hanno acquisito almeno 40 CFU) si colloca ad un valore intermedio tra quelli degli Atenei messi a confronto: è superiore a Pisa e L'Aquila, inferiore a Padova e Campus Bio-Medico, simile a Bologna e Napoli.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), in incremento ulteriore rispetto all'anno scorso a conferma di un trend positivo, è superiore a tutti gli Atenei a confronto con eccezione di Bologna (dalla quale, tuttavia, la distanza si riduce dal 13 al 9%) e al Campus Bio-Medico, per il quale peraltro si osserva un dato prossimo al 100%, ampiamente fuori media rispetto agli altri Atenei. Da tale confronto si evince come la criticità emersa nella scheda SMA 2021 per tale indicatore, sia in via di risoluzione, a seguito dell'implementazione delle conseguenti azioni correttive poste in essere.

L'indicatore iC13 (65.27%), sia pur in leggero calo rispetto alla scorsa rilevazione, si mantiene superiore a quello degli altri Atenei presi a riferimento, superando per la prima volta anche Padova, che nell'ultimo quadriennio aveva sempre fatto registrare il valore più alto.

La percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio (iC14), di per sé molto alta, è in linea con quella di tutti e sei gli atenei considerati per il confronto.

Anche l'indicatore iC15, relativo agli studenti che hanno maturato almeno 1/3 dei CFU previsti nel I anno, è sensibilmente superiore a tutti gli altri Atenei considerati. L'indicatore iC16, relativo agli studenti che hanno maturato almeno 2/3 dei CFU previsti nel I anno, è invece inferiore a Padova, Napoli e Bologna, ma superiore agli altri Atenei messi a confronto.

Per quanto riguarda gli altri indicatori relativi alla regolarità delle carriere, nell'AA 2021-22, per l'indicatore iC17 si riscontrano valori inferiori a Bologna, ma superiori agli altri Atenei considerati (peraltro nettamente al di sopra rispetto a L'Aquila, Pisa e Napoli).

L'indicatore iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) è invece inferiore a Padova, ma superiore a tutti gli altri Atenei messi a confronto.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione gli indicatori sono tutti in crescita, rimanendo tuttavia in linea con i valori degli atenei non telematici dell'area geografica.

In particolare, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) risulta inferiore a Napoli e Padova, ma superiore a Bologna, L'Aquila, Pisa, Padova e al Campus Bio-Medico.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che ha conseguito almeno 12 CFU (iC11) al 2022 risulta in calo è inferiore al Bologna, Padova, Napoli e (sia pur leggermente) Pisa.

Infine, l'indicatore iC12, relativo agli studenti che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero, continuando la crescita iniziata nel 2019, si attesta su un valore (17.31%) che è ora inferiore solo a Padova (39.52%).

Per quanto riguarda la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08) il valore risulta in linea con quello di Pisa e L'Aquila (100%) ed in media è il più elevato tra gli altri atenei considerati.

Per quanto riguarda la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) il valore (96.74%) risulta il più elevato tra gli altri atenei considerati.

Per il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) il valore registrato nel 2022-23 (7.28%), è lievemente più alto rispetto a L'Aquila e al Campus ma è invece nettamente inferiore rispetto a Pisa (13.26%), Napoli (14.91%), Padova (26.90%) e Bologna (27.18%).

Per il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28) il valore registrato (7.28%) è nettamente inferiore a Bologna (27.18%) e Padova (26.90%), ma in linea con L'Aquila, Pisa, Napoli e Campus Bio-Medico.

Per quanto riguarda la percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (iC07) il valore è in linea con le università prese in considerazione, sia pur lievemente più inferiore, pur mantenendosi su valori molto alti (91.43%).

Per quanto concerne la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (indicatore ic25) il valore, pur anch'esso mantenendosi su valori molto alti (90%) è inferiore agli altri Atenei presi in considerazione. Per l'indicatore iC26, percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, il valore è il più elevato tra gli atenei considerati, fatta eccezione per Pisa, che si attesta su un valore leggermente superiore (96%).

Il confronto effettuato non mostra criticità particolari nel CdS rispetto agli Atenei scelti come riferimento, se non un segnale di attenzione nei confronti del grado di soddisfazione.

3. EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO IMPLEMENTATE A VALLE DELLA SMA-2022

Obiettivo n.	n.1 / SMA-2022: Riduzione del numero degli immatricolati
Indicatore/i di riferimento	<i>iC00c</i>
Verifica del miglioramento dell'indicatore	52 <i>La principale azione proposta nella scorsa scheda di monitoraggio annuale, ovvero la rivisitazione del curriculum in lingua inglese, sarà posta in atto nell'A.A. 2024-25, ragione per cui i relativi effetti saranno visibili nel prossimo biennio, come evidenziato nella SMA 2022</i>

4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

Obiettivo n.	n.1 / SMA-2023: Riduzione del numero degli immatricolati
Indicatore/i di riferimento	<i>iCO0c</i>
Problema da risolvere Area da migliorare	<i>Riduzione del numero degli iscritti, ridotta attrattività del CdS nei confronti di studenti dello stesso Ateneo e provenienti da altri Atenei, anche stranieri</i>
Azioni da intraprendere	<i>Analisi e rivisitazione del curriculum in lingua inglese</i>
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	<i>Incremento del 10% in un biennio del numero degli immatricolati puri, con particolare riferimento a studenti provenienti da istituzioni estere</i>
Responsabilità	<i>Commissione Didattica e CAD nel suo insieme</i>
Risorse necessarie	<i>Docenti del CAD</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>Il tempo di realizzazione dell'intervento è stimato in un anno accademico. Le prime misure correttive saranno già apportate al manifesto dell'A.A. 2023-24, ma i risultati di una revisione sostanziale potranno vedersi nei dati di immatricolazione al CdS nell'A.A. 2024-25.</i>

5. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

5.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/ Facoltà)

La risoluzione/miglioramento del problema spazi è fondamentale per permettere una pianificazione efficace della didattica e fornire agli studenti dei luoghi adeguati dove poter studiare nelle ore non impegnate dalle lezioni.

La disponibilità di un maggior numero di aule consentirebbe di formulare orari delle lezioni più consoni, evitando le sovrapposizioni fra i diversi insegnamenti non obbligatori erogati e consentendo agli studenti una più agevole organizzazione della frequenza.

5.2 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo

Le procedure di selezione, accesso, interazione con la piattaforma MIUR UNIVERSITALY e successiva immatricolazione degli studenti extra UE in ingresso risultano assolutamente troppo complesse e necessitano urgentemente di una razionalizzazione e semplificazione. A fronte dell'efficienza dell'Ufficio di Ateneo preposto alla pre-selezione delle candidature, la successiva fase di interazione con UNIVERSITALY, verifica finale e immatricolazione degli studenti accettati in preselezione è criticamente lenta e inefficiente. Il risultato si traduce nell'impossibilità degli studenti pre-accettati di arrivare in Italia in tempo per l'inizio delle lezioni del I semestre, di fatto accumulando gravi ritardi in partenza nel loro percorso universitario, già molto difficoltoso a seguito delle grandi difformità nelle modalità e nei contenuti della didattica rispetto ai paesi di origine. La situazione di criticità persiste anche nell'anno corrente.